

giorni nostri



S'i' fosse.....	2	Addio, Kian.....	6	Microcosmo classe	12	In piazza Rumor.....	16
Non solo Halloween... ..	2	Berici, che squadra!	6	Nuovi murales 2	12	La Protezione Civile	17
Maratona di lettura	3	Alla 2 ^a A piace.....	7	Nuovi prof: Martina Menarin.....	13	Radon Lab	18
Materie sbagliate nello zaino	3	Nuovi prof: Jacopo Zamperini.....	7	Quei dieci minuti.....	13	Scuole superiori	18
Spagnolo con il prof. Rosa.....	3	Clima e animali	8	La signora Marina	13	Nuovi prof: Arianna Festa	18
I miei compagni tra vent'anni	4	Diari e adesivi	8	Nuovi prof: A. Castiglione.....	14	Una sorpresa natalizia	19
Nuovi prof: Annapaola Ciraci	4	Emozioni: prima vs. terza.....	8	L'oroscopo dei fiori	14	Una presenza storica	19
25 novembre	5	I nuovi murales.....	9	Una nuova vicaria	14	Alla 3 ^a C piace... ..	20
Nuovi prof: Michele Zattera.....	5	La nuova Dirigente.....	10	Una novità: l'ukulele.....	15	Caro Ugo.....	20
Ninin mio	5	Caviardage	11	Nuovi prof: Anna Castellani.....	15	Oroscopo	21
A scuola con i fratellini	6	L'Italia nel 2021	11	Protezione Civile Arcugnano.....	16		

S'i' fosse...

In II B ci siamo permessi di ricalcare le orme del bizzarro poeta Cecco Angiolieri: ognuno di noi ha potuto scegliere se scrivere una versione cattiva, proprio come quella di Cecco, o una buona del suo sonetto S'i' fosse foco. Poi abbiamo votato e scelto quelli per noi più convincenti.

S'i' fosse animale...

S'i' fosse rondine, girerei tutto il mondo per esplorarlo e vedere le sue bellezze;

s'i' fosse ape, mi appoggierei su un fiore e ne assaggerei il polline;

s'i' fosse giraffa, camminerei ovunque per avere una visuale dall'alto di ciò che mi circonda;

s'i' fosse cane o gatto, farei compagnia al mio padrone e lo consolerei;

s'i' fosse leone, andrei in giro per farmi temere, ma anche ammirare.

Anna Caicchiolo

S'i' fosse fuoco...

S'i' fosse fuoco, brucerei la gente;
s'i' fosse vento, spazzerei via il mondo;

s'i' fosse acqua, inonderei le città;

s'i' fosse gatto, graffierei i bambini petulanti;

s'i' fosse imperatore, arderei le strade asfaltate;



s'i' fosse morte, visiterei chiunque;

s'i' fosse vita, me ne andrei da tutti;

s'i' fossi Pinocchio, non andrei più a scuola.

Giovanni Rigodanzo

S'i' fosse sole...

S'i' fosse sole, farei sbocciare i fiori sui prati verdi;

s'i' fosse fiore, regalerei il mio nettare alle api;

s'i' fosse ape volerei nel cielo;

s'i' fosse cielo, ospiterei la luna;

s'i' fosse luna, mi specchierei nell'acqua.

S'i' fosse ragazza come sono, regalerei sorrisi a chi mi circonda.

Eva Buosi

S'i' fosse fuoco...

S'i' fosse fuoco, arderei le auto;

s'i' fosse fuoco, spazzerei via i palazzi di cemento;

s'i' fosse sangue, annegherei le persone senza senno;

s'i' fosse albero, cadrei sulla gente sciocca;

s'i' fosse sole, smetterei di brillare;

s'i' fosse oceano, travolgerei i mali della terra.

Matteo Borgo

S'i' fosse cagnolino...

S'i' fosse cagnolino, renderei felice il mio padrone, obbedendogli e restituendogli l'affetto;

s'i' fosse sole, illuminerei la terra rendendola più felice e colorandola di mille tinte;

s'i' fosse luna, augurerei la buonanotte a ogni bambino e buon lavoro agli adulti mattinieri;

s'i' fosse fiore, mi colorerei di ogni colore per farmi abbracciare da api e insetti;

s'i' fosse albero, donerei tutto il mio ossigeno e d'inverno mi spoglierei e raccoglierei la neve;

s'i' fosse fuoco, non brucerei nessuno e illuminerei e scalderei ogni persona;

s'i' fosse pace, mi diffonderei in tutto il mondo per rendere felici tutti quanti.

Marco Bernardotto

Non solo Halloween

Come hai trascorso i giorni di vacanza tra fine ottobre e primo novembre? Abbiamo provato a chiederlo a degli alunni e a qualche prof.

In modo avventuroso: Marco, Mattia e Matteo, dopo una pizza, al buio lungo la ciclabile di Torri, tra finti fantasmi e rumori inquietanti.

In modo scoppiettante: Pietro, in giro per Vicenza su un monopattino a scansare petardi.

In modo horror: Anna dentro una vera casa dell'orrore.

In modo leopardiano: studio matto e disperatissimo per la prof. Menarin prossima al concorso.

In modo asiaghese: la prof. Rigon tra il Portule e il convegno su Mario Rigoni Stern.

In modo classico: la passeggiata della prof. Cavaliere con la sua nipotina, circondate da bambini a fare dolcetto e scherzetto.

Marco Bernardotto
MattiaCecchetto



Maratona di lettura

MARIO RIGONI STERN
STAGIONI



Venerdì 24 settembre c'è stata la **Maratona della lettura**, nata dall'invito della Regione Veneto a promuovere il piacere di leggere. Anche noi della Foscolo abbiamo accettato l'invito, leggendo alcuni brevi racconti di Mario Rigoni Stern, lo scrittore asiaghese di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. Ha scritto tantissimi libri e racconti, molti legati al mondo della natura: tra questi le classi prime hanno letto dei pezzi tratti da *Stagioni*; invece le terze delle pagine da *Uomini, boschi e api*. Episodi del mondo animale e del periodo invernale sono stati letti da quattro o cinque lettori per classe. E' stato molto bello e rilassante per gli ascoltatori, anche perché tutte e tre le terze hanno potuto fare qualcosa insieme; ben diverse le sensazioni dei lettori, che erano piuttosto tesi ed emozionati, ma alla fine molto soddisfatti per aver dato il loro contributo.

Filippo Donadello
Juan Smith

Materie sbagliate nello zaino

Alcuni di noi, al posto dello zaino, sembrano portarsi dietro mezza casa, proprio come la lumaca nella storia di Pinocchio.

Ad esempio, se il lunedì le materie sono scienze, musica e inglese, c'è chi porta scienze, musica, inglese, ma anche italiano, geografia, spagnolo perché dimentica di svuotare lo zaino della volta prima o preferisce abbondare per non rischiare di dimenticare qualcosa.

Invece altri portano tutte le materie fuorché quelle giuste, forse perché sono rimasti ancora con l'orario provvisorio delle



prime settimane e non si sono più staccati da quello.

Non mancano neppure quelli che fanno una selezione (non si sa in

base a quale scelta) e portano metà delle materie di quella mattina: se il mercoledì si hanno matematica, arte, spagnolo e tecnologia, portano matematica e spagnolo e basta.

Infine, ci sono quelli che dentro lo zaino hanno una marea di cose extra: portachiavi con appeso uno zoo di peluche; quintali di gommapipe per giocare, sempre sperando di non essere visti; gel per le mani; spazzole per capelli e tanto altro.

Eva Buosi
Lucrezia Mattiello

Spagnolo col prof. Rosa

Mamma che paura!

Eh sì, non c'è via di scampo di fronte alle interrogazioni del prof. Rosa. Inutile tentare di nascondersi dietro all'astuccio o di provare a scansarle con la scusa di un improvviso sangue da naso, tanto comunque se non ti interroga questa volta, sarà la prossima e non è semplice prendere la sufficienza, cosa che aumenta la nostra agitazione.

Ma ultimamente le lezioni del prof. Rosa finiscono in modo travolgente al punto che sembra di essere allo stadio perché facciamo dei giochi di pronuncia che culminano nella ola.

Ci infervoriamo a tal punto che ci sentono fino sotto il campanile di Arcugnano alta.

Matteo Borgo



I miei compagni tra vent'anni



Sofia all'inizio di novembre ha cambiato casa e quindi ha dovuto iscriversi in un'altra scuola. Ci ha lasciato questo tema, che pubblichiamo volentieri anche per ringraziarla di tutta la ricchezza e la bellezza del suo modo di essere.

Finalmente li ho rivisti!

Qualche giorno fa, ho ricevuto una mail da un mio vecchio compagno delle medie, Fabio Rappo, uno dei ragazzi più in gamba della classe.

Mi ricordo di lui, anche se sono trascorsi vent'anni: era il tipico ragazzo che studiava sempre e che amava la storia e la scienza; non so se ora sia diventato un medico come desiderava o se abbia frequentato un altro indirizzo, ma presto lo scoprirò perché la mail che mi ha mandato era per chiedermi se mi andava di partecipare a una cena con la nostra vecchia classe, la 3^B della Foscolo. Ovviamente ho accettato strafelice e, con largo anticipo sulla data, ho iniziato a pensare a cosa indossare in preda a un'agitazione indescrivibile.

Fortunatamente sono ancora in contatto con alcune mie vecchie compagne, tanto che, quando non ho dei turni in ospedale, passo a prendere Giada e,

insieme alle altre, andiamo a bere qualcosa. Quindi abbiamo subito iniziato a fare tutta una serie di supposizioni su come potevano essersi trasformati i nostri compagni dopo tutto quel tempo.

Ma ecco arrivato il fatidico giorno!

Appena varcata la porta del ristorante in cui ci eravamo dati appuntamento, li vidi lì, erano tutti cresciuti tanto e certi non sembravano neanche loro. Ho riconosciuto subito i tre dell'Ave Maria: Juan, Filippo e Giosuè. Era strano vederli così: Juan aveva un'aria più matura e per l'occasione si era vestito in jeans e camicia; Filippo era diventato alto e muscoloso, era evidente che aveva deciso di investire del tempo in palestra per fare nuove conquiste. Non per niente è subito saltato fuori che non solo era sposato da quattro anni, ma che aveva pure una bambina di un paio di mesi. Giosuè invece era sempre uguale: il classico ragazzo a cui piace divertirsi e che non bada a spese. Mi ha detto che si è fidanzato con una ragazza che veniva a scuola con noi e che questa volta voleva fare sul serio, ma non mi ha voluto rivelare chi fosse.

Dopo un quarto d'ora sono arrivate anche il resto delle ragazze, in ritardo come sempre, e wow, accidenti, sono

cambiate tantissimo! Gioia ha realizzato il sogno di insegnare ai bambini dell'asilo e la cosa più bella? Insegna ai suoi stessi figli, ovvero ai suoi gemelli, Alessandro e Gabriele, due splendidi bambini di tre anni. Vittoria invece, anche se aveva frequentato l'indirizzo economico-sociale, alla fine è stata presa come modella per un importantissimo negozio di Milano, dove vive con il suo attuale fidanzato Josh. Ma quella che mi ha stupita di più è stata Caterina che da qualche mese ha iniziato a lavorare in una stazione spaziale. Sapevo che era brava, ma che sarebbe arrivata fino a questo traguardo era inimmaginabile, quasi surreale. L'unica che non mi ha colpita più di tanto è stata Paola, perché l'avevo già vista alle Olimpiadi di nuoto, nel pieno dei suoi successi da podio.

Che dire? Ho avuto degli amici fantastici e, anche se alle medie sono stata costretta a separarmi da loro, non li ho mai dimenticati. Sono stati una parte fondamentale della mia vita e lo saranno sempre.

Sofia Pittarello



Nuovi prof: Annapaola Ciraci

Abbiamo conosciuto la professoressa Ciraci, giovane, energica, sempre disponibile, simpaticissima.

Ci ha detto di trovarsi molto bene in questa scuola, anche se inizialmente non è stato subito chiaro il plesso a cui sarebbe stata assegnata e si è ritrovata a scambiare colleghi della Scamozzi con colleghi della Foscolo.

È la nuova professoressa di sostegno della 3^C e della 3^B.

Ha scelto questo lavoro perché è convinta che i ragazzi debbano avere un'educazione adeguata; le piace molto stare con loro e rapportarsi con le diverse

discipline. Secondo lei il contro di questa professione è che è molto faticoso capire i problemi dei ragazzi e approcciarli a loro, visto quanto sono differenti tra loro.

La professoressa Ciraci, alla nostra età, sognava di fare la veterinaria o l'avvocato come i suoi parenti oppure la psicologa. E' sempre stata molto socievole, ribelle e brava nelle materie letterarie; mentre andava piuttosto male in quelle scientifiche.

Ha frequentato il liceo classico e ha studiato Lettere a Roma e a Parigi.

È pugliese e viene dalla città di Ostuni ma risiede a Vicenza da due anni. Ha diversi hobby come l'equitazione, la lettura, la pallavolo; ama uscire con gli amici, fare escursioni in montagna e viaggiare.

La sua più grande paura è perdere i rapporti con le persone importanti; mentre il suo più grande sogno è di diventare una giornalista reporter di viaggi.

Andrea Dal Monte

Nicola Galvan

Pablo Smith

Caterina Zanotto

25 novembre

Ormai è risaputo che il 25 novembre è la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, ma non tutti sanno perché è stata scelta questa data. Noi ne siamo al corrente perché in italiano abbiamo svolto un lavoro di gruppo, attraverso il quale lo abbiamo capito.

Il 25 novembre del 1960, le tre sorelle Mirabal, attiviste contro l'allora dittatore colombiano, furono uccise brutalmente dai servizi segreti del loro paese. Per questo in una



conferenza del 2006 è stata decisa questa data, a cui è legato il simbolo della violenza contro le donne, un paio di scarpe rosse.

Come abbiamo già spiegato, abbiamo fatto un lavoro di gruppo sulla discriminazione femminile e da questo abbiamo capito che comunque le differenze vanno accettate, comprese e superate; inoltre una persona non deve essere considerata inferiore a un'altra a causa delle differenze.

Giada Faccioli
Vittoria Basso
Caterina Lucido

Nuovi prof: Michele Zattera

Al nostro prof. Michele Zattera sarebbe piaciuto fare anche altri lavori, ma che fossero comunque sempre legati alla musica. Ha frequentato il Conservatorio, dove si è diplomato in chitarra jazz. Suona da quando era piccolo, esattamente da quando era nostro coetaneo, dall'età di dodici anni. Insegna chitarra da 25 anni. Inutile quindi dire che... ha la musica nel sangue! Non per niente suona anche in una band, chiamata Black Duke, però ha fatto parte di molte altre, soprattutto di musicisti jazz, ma anche di musica classica e rock. Ha tenuto numerosi concerti, inciso diversi CD e, per chi volesse ascoltarlo, ha un canale



Youtube. Insegnando alle medie da cinque anni, ha conosciuto

molte realtà scolastiche: ora è arrivato da noi ed è molto contento perché si trova bene con gli insegnanti e con gli alunni. Anche noi siamo tanto contenti di averlo come prof.

Naturalmente, per quanto appassionato, non vive di sola musica e gli piacciono altre cose: ama fare lunghe passeggiate in montagna con i suoi due cani; non ama il calcio, ma quando gioca la Nazionale guarda le partite; da piccolo ha praticato basket e sci. Infine, immancabile domanda...: il suo cibo preferito? La cotoletta con il purè!

Mattia Cecchetto
Riccardo Facci

Ninin mio

La prof. Rigon ama darci dei soprannomi teneri e stravaganti, ma solo quando non è arrabbiata.

E' una prof gentile e tra i soprannomi che ci dà il più usato è *tesoro mio*, che ripete quando è felice o nelle mail dove scrive pure buonanotte. Ci chiama *creaturine mie* quando è particolarmente di buon umore e calma. *Giulivi* e *giulive* quando siamo particolarmente somari o *allodoli* perché non ci impegniamo

abbastanza; e *ninin mio* quando è intenerita. Ci chiama *gioie* quando non se ne rende conto; infine *mon amour* quando facciamo delle cose strabilianti. Adora inoltre modificare i nostri nomi, così diventiamo *Annucchia*, *Evuccia*, *Marcolino*, *Ariannucc*, *Pietruz*, *Lucrezietta*, *Emmina*, *Riccardino*...

Eva Buoni
Anna Caicchiolo



A scuola con i fratellini

Quest'anno molti dei nostri compagni di classe hanno dei fratelli in prima media. Può essere sia bello che brutto, dipende dai punti di vista. A dire il vero noi abbiamo individuato più aspetti negativi che positivi.

Aspetti negativi.

I fratelli maggiori hanno la sensazione di essere osservati e perseguitati, soprattutto quando il fratello minore è ficcanaso e curioso dei discorsi che il maggiore fa con i suoi amici.

Secondo noi i fratellini hanno il brutto vizio di fare le spie, ad esempio spifferano ai genitori eventuali punizioni o brutti voti. Con loro intorno, l'intervallo non

è né bello né rilassante come invece dovrebbe essere.

A volte si sente il peso del confronto: avendo avuto insegnanti diversi alle elementari, la preparazione può essere differente e i genitori fanno dei confronti, ad esempio: "Tuo fratello è solo in prima e prende già dei voti migliori dei tuoi!"

Aspetti impegnativi.

Essere l'apripista, cioè fare per primo tutte le nuove esperienze. Senso di responsabilità, cioè se tuo fratello/sorella si fa male o si comporta in modo sbagliato, tu ti senti responsabile.

In conclusione, secondo alcuni nostri compagni è beato solo chi è indifferente alla presenza dei fratelli minori a scuola!

Ettore Donadel
Irene Salmaso
Angelica Silvestri



Addio, Kian!

Addio Kian, rimarrai per sempre nei nostri cuori e nelle nostre menti.

All'inizio dell'anno abbiamo saputo che il nostro compagno Kian non sarebbe più stato in classe con noi e questo ci ha molto rattristati. Ha lasciato la nostra scuola perché i suoi genitori hanno deciso di scegliere per lui l'istruzione parentale.

Ogni tanto ci capita di chiamarlo illudendoci che sia ancora lì con

noi, ma quando ci giriamo e ci aspettiamo di vederlo, rimaniamo



delusi perché troviamo solo un banco vuoto. Il nostro Kian dice

che fra un po' si trasferirà in America con sua madre e purtroppo non lo potremo più rivedere nemmeno fuori da scuola.

Di lui ricordiamo l'allegria, le battute spiritose sempre pronte e la disponibilità verso noi compagni.

Davide Dal Lago
Filippo Donadello



Berici, che squadra!

Berici è una nuova società di calcio, fondata quest'anno e che da subito si è dimostrata una delle più forti anche grazie a numerosi talenti. Questa società è nata dall'unione di tre squadre: Riviera, Arcugnano e 7 Mulini.

All'interno ci sono varie sezioni in base all'età: primi calci, pulcini, esordienti e giovanissimi. Noi,

che stiamo scrivendo, apparteniamo a quella dei giovanissimi.

Quando il campionato è finito, siamo arrivati quinti su dodici squadre e, per essere il primo anno, il risultato è molto buono.

Ci alleniamo tre giorni alla settimana: martedì, mercoledì e venerdì dalle 17:30 alle 19:00 e la

domenica facciamo partita. Per essere una squadra appena fondata e con giocatori di varie provenienze, ci auto complimentiamo perché siamo già a un buon livello.

Luca Parzini
Alessandro Cisco
Giosuè Trentin
Francesco Zaccaria

Alla 2 ^ A piace...

A **Martina** piace accudire i bimbi piccoli: si offre come baby sitter! Le piace anche scrivere 10.000 messaggi alla sua amica per svegliarla.

Ad **Arianna** piace osservare i cavalli galoppare liberi nei prati e giocare con il proprio cane.

A **Sofia B.** piace inventare nuove parole e uscire con le amiche sotto la pioggia.

Ad **Irene** piace stare con le amiche e sciare.

A **Matteo** piace prendere in braccio la sorellina e chiacchierare con **Giona** e **Nicholas**.

A **Gianmarco** piace mangiare caramelle e cioccolata, andare in vacanza con gli amici e poi fare una partita di pallacanestro.

A **Giona** piace coccolare le galline, l'adrenalina prima delle gare e guidare il trattore.

Ad **Andrea** piace sfrecciare con il monociclo per i sentieri in discesa e correre al lago di Fimon con la sua squadra.



A **Federica** piace giocare a briscola con la nonna e creare disegni pucciosi.

A **Nicholas** piace camminare in montagna e tornare a casa più morto che vivo e svaligiare Severino il fornaio.

A **Michele** piace allevare pulcini, arrampicarsi sugli alberi e andare in barca al lago.

A **Francesco** piace avere ragione quando discute con i suoi fratelli e praticare sport.

A **Carlo** piace smontare e rimontare il motore dello scooter con il nonno e andare per sentieri con la mountain bike.

Ad **Achille** piace creare torte di carne per il suo cane, giocare al computer e guardare la champion.

A **Sofia S.** piace uscire con gli amici e giocare con il gatto.

A **Emma** piace andare in vacanza e guardare serie TV.

A **Giulia** piace gareggiare con la bici specialmente quando piove, cavalcare e ascoltare i Maneskin.

A **Nicola** piace fare legna durante i campi scout, vendemmiare, usare lo scotch e guidare il trattore.

A **Sara** piace giocare a pallavolo, saltare i fossi, cucinare dolci inventati da lei e leggere.

La 2 ^ A

Nuovi prof: Jacopo Zamperini

Il professor Zamperini è un nuovo professore della Foscolo. Dice di trovarsi bene in questa scuola e la sua prima impressione è stata - come effettivamente è - che sia in un momento di passaggio. Infatti tra COVID-19, attesa del trasferimento nella nuova struttura e nuova preside, l'organizzazione a lui talvolta risulta poco chiara.

Il prof. Zamperini è insegnante di sostegno in 3^A e 1^C. Ha scelto questo lavoro perché crede nella formazione delle future generazioni. Secondo lui i lati positivi di questa professione sono lo stare in stretto contatto con i giovani e avere la possibilità di esprimersi e di trasmettere le proprie idee agli alunni. Da piccolo sognava di fare il giornalista perché gli piace scrivere. Quando aveva la nostra età era solare: era un po' riservato, ma aveva molti amici.

Ha studiato al Liceo Classico Maffei di Verona e ha frequentato la facoltà di Lettere presso l'Università di Padova. È originario di Verona, abita a Montegalda da un anno e vive con la sua compagna. Gli piace molto leggere, fare sport e seguire, in particolare, il calcio, il ciclismo, il tennis e il basket. Il suo animale preferito è il ghepardo perché è veloce: l'ha sempre affascinato e lo ha definito gatto grande. I suoi cibi preferiti sono la pizza e il lesso con la pearà. La pearà è una salsa caratteristica di Verona, servita con la carne lesa: il professor Zamperini è molto fiero di questo piatto.

La sua paura più grande è la solitudine. Il suo sogno nel cassetto è sentirsi realizzato nella vita privata e professionale.

Daniele Bortolotto
Angela Bruscato
Ettore Donadel
Giada Panarotto



clima e animali

A voi piacciono gli animali? A noi sì. Forse non tutti sanno che, quando si parla di cambiamento climatico, si parla anche del pericolo di estinzione degli animali. Il cambiamento climatico è la variazione del clima sulla terra causato dall'inquinamento dell'uomo: un esempio molto comune è lo scioglimento dei ghiacci. A causa di questo gli orsi polari sono a rischio di estinzione perché restano bloccati in isolette di ghiaccio dove non trovano cibo.

Inoltre sono in pericolo le foche e i cetacei tra cui balene, delfini,



balenottere perché è sparito il nutrimento per molte specie marine.

Lo sono anche gli elefanti africani perché il riscaldamento globale

crea siccità e quindi loro non possono trovare i duecento litri di acqua al giorno di cui hanno bisogno.

Il gatto selvatico è a rischio per la sua pelliccia che viene messa in commercio, ma non solo per questo motivo, anche per i prodotti tossici usati in agricoltura. Quindi secondo noi è importante avere rispetto dell'ambiente perché anche gli animali ci rimettono per colpa nostra.

Marco Giurelli
Francesco Zaccaria

Diari e adesivi



Ci sono alcuni di noi che con gli adesivi ricoprono interamente il loro diario. Di adesivi ce ne sono per tutti i gusti: ci sono le scritte, i cuoricini, le stelline, i quadratini, ma anche gli alieni, i gelati e disegni vari.

Ci sono però anche compagne o compagni tra noi del genere "guai a chi mi tocca il diario!" e lo tengono come fosse nuovo anche dopo mesi dall'inizio della scuola, perfettamente

pulito, senza nemmeno una piega o uno schizzo di Nutella.

Ci sono poi quelli un po' artisti, che decorano il loro diario con disegni a matita o con pennarelli o persino con gli acquerelli: se però alla fine non sono soddisfatti del loro tocco artistico, ricorrono anche loro agli adesivi per coprire i disegni del pentimento.

Eva Buosi

Emozioni: prima vs. terza

Guardando i compagni di prima ci siamo chiesti quali fossero le loro emozioni all'inizio dell'anno scolastico e per questo abbiamo deciso di far loro delle domande per confrontare le loro risposte con le nostre.

Molti di loro, nei primi giorni di scuola, erano in ansia perché non conoscevano nessuno, invece noi eravamo tranquilli e non vedevamo l'ora di rivedere i nostri compagni. Ora comunque li vediamo molto uniti tra loro.

Inoltre li spaventava la diffusa convinzione che le medie sono più difficili delle elementari per la quantità di compiti e anche per l'introduzione di nuove materie come spagnolo e tecnologia.

Ci hanno raccontato che per loro queste materie si sono adesso

rivelate interessanti e coinvolgenti, anche se parecchio impegnative.

A loro la scuola è piaciuta molto,



tranne le scale che, essendo d'acciaio e situate all'esterno, con la pioggia possono diventare abbastanza pericolose, anche perché si sale, oltre che con ombrelli e cartelle, a volte con cartelline e sacche. Noi, che

siamo alla Scamozzi da un anno, abbiamo capito che bisogna stare attenti quando le scale sono bagnate e che non bisogna correre, ma comunque non vediamo l'ora di andare nella nuova Foscolo, quando sarà pronta.

Ogni volta che guardiamo i ragazzi di prima, ci viene in mente quando noi eravamo agli inizi e pensiamo che eravamo proprio così, a volte un po' spaesati. Invece ora c'è la scelta della scuola superiore e quest'anno avremo gli esami. E' in questi momenti che ci accorgiamo che il tempo passa davvero velocemente.

Alessandro Cisco
Luca Parzini

I nuovi murales

Colore: ecco cosa mi colpisce e mi dà allegria quando vedo i nuovi murales della scuola Foscolo. Tutte le volte che ci passo davanti provo a capire cosa rappresentano e ogni volta immagino storie diverse.

I murales mi sembrano suggerire di guardare il futuro con curiosità e ottimismo. Guardare sempre

futuro come un programma diverso.

L'altro murale mi trasmette gioia e per me fa vedere le amicizie che farai alla scuola media.

Luca Parzini

Il nostro preferito è quello del bambino e del cane perché rappresenta l'amicizia tra i due,



lontano, per conoscere sempre di più.

Marco Giurelli
Francesco Zaccaria

Sembra che il ragazzino con lo zaino sulle spalle e il cannocchiale stia guardando l'orizzonte verso una figura adulta su un ponte, che potrebbe essere sua mamma.

Il ragazzo sembra pronto per un viaggio, accompagnato dal suo cane fedele.

La donna sul ponte sta camminando verso la luce chiara.

Il murale sull'altro lato, secondo me, raffigura il bambino diventato adulto che riabbraccia sua mamma ritrovata dopo tanto tempo.

Alessandro Cisco

Il murale che preferisco è quello del bambino che guarda la ragazza, perché ogni volta che passo e lo vedo, mi fermo e penso un po' a quello che mi piacerebbe fare in futuro. Lo interpreto come una televisione che ogni volta trasmette il mio

suscita felicità e tranquillità. Per noi racconta di un ragazzo che va verso il futuro e sa di non essere solo.

Giosuè Trentin
Davide Dal Lago

Guardando il murale della parete grande, vedo il bambino che guarda con nostalgia la ragazza che se ne va lontano. Poi però nell'altro i due si incontrano da adulti e si scambiano gesti di affetto, come facevamo noi prima del Covid.

Io adoro i colori che ha utilizzato l'artista, in particolare l'azzurro che per me simboleggia l'infinito e tutto ciò che di bello la vita può offrire.

Caterina Lucido

Passo spesso per quelle imponenti mura della nuova Foscolo e ogni volta penso: "Che bello! Che meraviglia!" Perché sulle pareti della scuola ci sono dei bellissimi murales. Il mio preferito è quello del bambino che guarda la ragazza. A me quel disegno fa pensare all'infanzia che

poi passa perché si diventa adulti oppure mi fa pensare a un obiettivo che non riuscirò mai a compiere, ma lo guardo da lontano.

Juan Smith

Non ho capito chi siano i due personaggi che si abbracciano, rappresentati su una delle pareti della Foscolo, né cosa c'entri questo abbraccio con la scuola. L'idea del viaggiatore però non mi dispiace. Graficamente il murale è realizzato abbastanza bene, tuttavia: i colori non sono ben distribuiti e le proporzioni non sono rispettate al meglio. Se dovessi dare un giudizio globale, direi: perlomeno è accettabile.

Maicol Ocitirk, celeberrimo critico d'arte australiano

A gò visto la scola nova, ghe passo davanti tutti i dì. Che bel toseto che ghe xe. No se poe dire che no ghe xe gnanca un can! El toseto el varda distante, al futuro, come mi a la so età, pien de sogni!

Bepi, anziano che abita vicino alla scuola Foscolo

Stando davanti al supermercato ho visto la nuova scuola crescere, e venire dipinta. Più la realizzazione dei murales andava avanti, meno senso avevano! Non vorrei essere offensivo, ma la penso così. Le persone che si abbracciano chi sono? La donna sul ponte cosa c'entra? Perché c'è tutto questo azzurro intorno?

Cristopher

I murales della nuova Foscolo mi piacciono molto, soprattutto quello con il pastore tedesco, che mi ricorda molto me con il mio cane. La parte che mi piace meno è quella con i due innamorati che si abbracciano, mi trasmettono malinconia perché mi sembrano delle persone che stanno andando in Paradiso.

Pietro Armellin De Sisti

La nuova Dirigente

Quest'anno abbiamo cambiato nuovamente Dirigente: il suo nome è Chiara Segato. Per conoscerla meglio le abbiamo rivolto alcune domande.

Quale scuola superiore e quale Università ha frequentato?

Ho frequentato la scuola Magistrale sperimentale ad indirizzo psicopedagogico all'istituto Farina, mentre ho conseguito una laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione all'Università Cattolica di Roma con successiva specializzazione in Programmazione e Gestione dei servizi educativi, scolastici e formativi all'Università di Padova. Ho ottenuto poi un master in Progettazione pedagogica attraverso un'università telematica e infine ora sto realizzando un master in Gestione delle istituzioni scolastiche.

Prima di diventare Preside che cosa ha insegnato?

Ho insegnato per vent'anni alle scuole elementari, svolgendo tutte le materie tranne religione cattolica.

Da quanti anni fa questo lavoro?

Questo è il terzo anno che sono Preside.

Quale Istituto Comprensivo dirigeva lo scorso anno?

L'anno scorso ero Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Cogollo del Cengio e avevo la reggenza dell'Istituto Comprensivo di Arsiero.

Come mai ha deciso di spostarsi?

Perché, abitando a Vicenza, per arrivare a Cogollo del Cengio o Arsiero impiegavo moltissimo tempo.

Secondo lei quali sono i punti di forza e le criticità dell'Istituto Comprensivo 3?

Un punto di forza è sicuramente il fatto di avere ovunque

insegnanti che amano il loro lavoro e che fanno del loro meglio per far crescere i ragazzi; ci sono dei buoni rapporti tra scuola, genitori e associazioni del territorio; oltre al fatto che ne fanno parte scuole con diversi indirizzi.

Alcune criticità invece sono legate ai molti cambiamenti di dirigenza e di segreteria; inoltre, essendo il Comprensivo 3 sviluppato su due Comuni, questo rende assai complessa l'organizzazione.

Secondo lei quali sono le caratteristiche che dovrebbe avere una Preside?

Secondo me un buon Preside deve amare la scuola e desiderare il suo miglioramento; deve saper valutare preventivamente che impatto avranno le sue decisioni e quindi deve avere la capacità di vedere le cose a lungo termine; deve saper pensare in grande; deve saper ascoltare, deve riuscire a valorizzare le persone, deve considerare tutti e continuare a coltivare la propria formazione.

Com'è stata l'accoglienza da parte del personale scolastico del nostro Istituto?

L'accoglienza è stata grandissima, ho trovato persone disposte a conoscermi, a collaborare, in generale è stata molto positiva.

Come vede gli alunni in questo periodo di pandemia? Riescono a rispettare le regole, sono preoccupati?

I ragazzi riescono a rispettare le regole senza creare troppi problemi, solo inizialmente è stato difficile perché si tornava dall'estate che è un periodo con meno restrizioni e casi.

Per cercare di conoscerla meglio, quali sono il suo film, il suo libro e la sua serie TV preferiti?

Il mio film preferito è un po' vecchio e si intitola *Don Camillo e l'onorevole Peppone*, è un film in bianco e nero, mentre non ho un libro preferito, però il mio scrittore preferito è Mario Rigoni

Stern e un suo libro che mi piace molto è *Uomini, boschi e api*; invece la mia serie TV preferita è *Un passo dal cielo*, al di là delle storie dei personaggi, mi piacciono molto le ambientazioni.

Qual è la sua canzone preferita e perché?

Non ho una canzone preferita in particolare, mi piacciono tutti i generi di musica tranne quella techno; mi piace molto la musica pop che uso a Jazzercise che è un derivato dell'aerobica. Uno dei cantanti attuali che preferisco è Ed Sheeran.

Ha degli animali domestici? Se sì, come si chiamano?

Attualmente non ho animali domestici perché vivo in appartamento, però ne ho sempre avuti e spero di averne in futuro, intanto faccio pratica facendo da dogsitter ai cani di mia sorella che sono tre, due galgos e un podenco che, nonostante sia tripode, corre sempre e molto velocemente.

Se dovesse scegliere un cibo o un piatto da portare su un'isola deserta, quale sarebbe?

Sceglierei il mio piatto preferito che sono le linguine al pesto alla genovese.

Da ragazza qual era il suo sogno nel cassetto?

Volevo fare il giudice per far valere la giustizia.

Quando siamo andati a intervistarla abbiamo scoperto che è una persona solare, disponibile, accogliente, attenta alle esigenze di tutti. Ed è riuscita a farci sentire completamente a nostro agio.

Le auguriamo buon lavoro!

Caterina Lucido
Luca Parzini



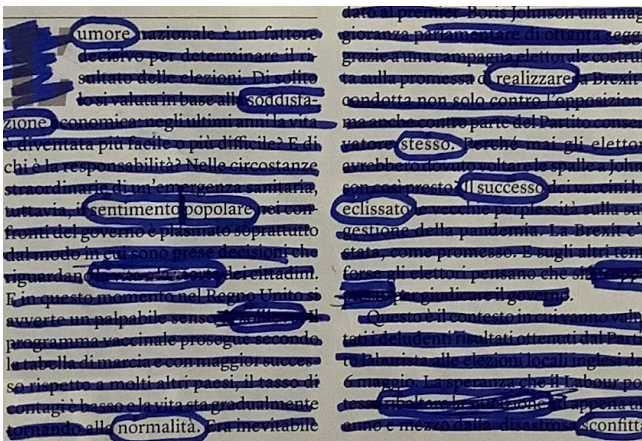
Il Caviardage

Il Caviardage è un metodo di scrittura poetica ideato da Tina Festa, una maestra. Questo metodo aiuta a tirar fuori la poesia nascosta attraverso un processo creativo che parte da una pagina già scritta. Con la professoressa Ceresa abbiamo sperimentato questo metodo.

Per prima cosa, la professoressa ha dato a ciascuno una pagina strappata da una rivista. Leggendola, abbiamo cerchiato le parole che ci colpivano, senza tener conto del significato dell'articolo. Dopo abbiamo annerito tutte le altre parole e successivamente ognuno ha

scritto un testo in base alle emozioni che le parole cerchiato gli suscitavano; come ultimo passaggio, abbiamo scritto una poesia tratta da quel testo.

Ecco uno dei nostri lavori:



Il giudizio altrui è come una prigione che ti fa vivere con un blocco che non ti fa essere te stesso.

La vittoria più grande è saper fregarsene, vivere la vita per sé e non per gli altri.

Vivere con la soddisfazione di sentirsi la persona che si vuole diventare.

Classe 3^C, tempo prolungato



L'Italia nel 2021

Quest'anno dovremmo essere veramente fieri di festeggiare l'Italia per le sue numerose vittorie: abbiamo suonato da un palco all'altro finché non abbiamo vinto l'Eurovision, abbiamo segnato tra porte e reti conquistando gli Europei e sfrecciando come il vento alle Olimpiadi.

Per primi i Maneskin hanno vinto l'Eurovision, battendo i francesi e facendoci sognare.

Poi l'11 luglio la Nazionale italiana di calcio ha confermato le sue capacità, vincendo ai rigori e rendendoci fieri di questa squadra.

Nelle tanto attese Olimpiadi, abbiamo portato a casa dieci ori tra cui:

salto in alto con Tamperi, che ci ha fatto volare insieme a lui;

100 mt di velocità di Jacob percorsi in 9.80 secondi, con noi increduli di fronte a quel risultato; Ganna, Milan, Consonni, Lamon nel ciclismo su pista che sono sfrecciati sulle due ruote; Jacobs, Patta, Tortù e Desalu nella staffetta maschile 4x100, un altro momento di adrenalina pura per gli spettatori.

Inoltre, nuotando tra il fondo e la superficie della piscina olimpionica come dei siluri, ci siamo aggiudicati sette medaglie, tra cui due argenti e cinque bronzi.

Le emozioni non sono finite qui, perché siamo rimasti con gli occhi sgranati davanti alla tv, ammirando i nostri atleti paralimpici che hanno portato a casa quattordici ori. Ci hanno coinvolto soprattutto l'atleta

Sabatini nella corsa, che ha ottenuto il record del mondo e Bebe Vio nella scherma con un duello intenso che ci ha fatto sudare.

Le soddisfazioni per noi italiani non sono finite: siamo rimasti affascinati quando abbiamo visto la scultura di zucchero di Pica, Puca e Restuccia che hanno conquistato il primo posto al campionato di pasticceria.

Alla fine abbiamo chiuso in bellezza con il premio Nobel per la fisica, assegnato a Giorgio Parisi per gli studi sui sistemi complessi.

Possiamo dire che è stato un periodo intenso e ricco di soddisfazioni.

Vittoria Basso
Giada Faccioli

Microcosmo classe

Ci siamo accorti che ci sono molti tipi di persone in ogni classe.

C'è quello che partecipa sempre alla lezione e che sta attento; di solito è il più bravo e ogni volta che i professori chiedono qualcosa alza la mano.

Poi c'è quello che è esperto di computer e aiuta sempre i professori meno tecnologici.

Inoltre c'è il compagno che fa le passeggiate per la classe durante le lezioni e di solito quando è seduto si dondola con la sedia.

C'è anche quello che un giorno è bravo e l'altro no e solitamente

finge di stare attento anche quando una lezione non gli interessa.

L'alunno che gioca con le cose dell'astuccio non passa mai inosservato, infatti viene sgridato quasi sempre dagli insegnanti.

Infine c'è il compagno che, pur di non far lezione, aiuta i professori a distribuire le fotocopie.

Insomma la classe è un microcosmo molto vario.

Alessandro Cisco

Francesco Zaccaria



I nuovi murales 2

Andrea: Mi piace moltissimo il cane perché è realistico e ispira tenerezza e sicurezza.

Martina: Sono molto belli i murales esterni, in particolare il bambino, ma quelli interni in atrio hanno colori troppo sgargianti.

Michele: Guardando l'esterno, viene voglia di scoprire cosa c'è all'interno!

Sofia B.: I murales con lo sfondo azzurro sono molto suggestivi perché danno la sensazione di camminare in montagna verso una cima; purtroppo quelli in atrio hanno degli elementi neri che tolgono luce allo spazio.

Irene: E' bello vedere un abbraccio gigantesco e pieno d'amore sulla facciata della nostra scuola.

Giona: Deve essere celestiale andare in una scuola dipinta tutta di azzurro.

Federica: L'atrio è scuro, ma è anche molto rock!

Francesco: Ieri sera hanno mostrato a TVA i murales della nostra scuola, secondo me fanno un figurone!

Nicola: Io penso che i disegni scelti non siano adatti a una scuola.

Sara: I murales esterni sono molto colorati e mi piace molto



anche la scritta "Arcugnano" all'interno.

Arianna: Sono molto belli i disegni dipinti sulle pareti esterne, però per quelli all'interno sono stati scelti colori poco rilassanti.

Sofia S.: I murales in atrio sono colorati e pieni di energia.

Gianmarco: Sono belli perché coprono l'intera facciata della scuola, nessun altro ha una scuola così speciale!

Emma: Mi piacciono per i colori scelti, però devo ancora capire cosa significano.

Nicholas: I murales esterni sono molto suggestivi, ma quelli interni non sembrano in tema con la scuola, forse vogliono che pensiamo di andare in discoteca!

Achille: Apprezzo molto il cane perché mi ispira un senso di libertà.

Matteo: Devo ancora capire bene il senso dei disegni raffigurati, però di sicuro rendono la scuola unica!

Giulia: Molto bello, soprattutto il cane lupo, ma apprezzo anche il resto!

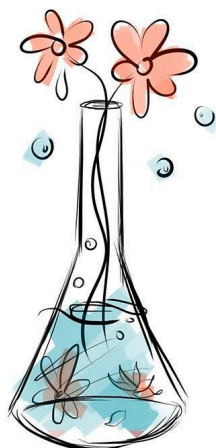
Carlo: I disegni sono belli, però coprono troppo la facciata che ti illude che quella non sia una scuola!

Anna: A me tra i murales esterni della nuova scuola piace di più quello dei due che si abbracciano perché è molto significativo, soprattutto dopo questa pandemia che ci ha allontanati. Anche il bambino rappresentato sull'altro muro, però, è molto bello perché rappresenta la vera amicizia tra un animale e un uomo.

Classe 2[^] A

Nuovi prof: Martina Menarin

La prof. Martina Menarin, insegnante di scienze e matematica, è una giovane e simpatica docente. Insegna da quattro anni, durante i quali ha lavorato negli Istituti Comprensivi 5, 8, di Longare e ora nel nostro. La sua passione da sempre è proprio l'insegnamento ed è quindi molto felice del suo lavoro, anche se il suo maggior dispiacere è quello di non essere mai riuscita ad instaurare rapporti continuativi con gli alunni perché finora ha cambiato scuola frequentemente. Ama molto le scienze, uno dei motivi che l'hanno portata a scegliere il

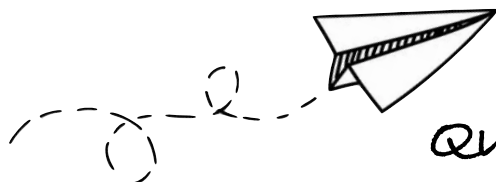


Liceo Quadri come scuola superiore e biologia all'università. Ma la scuola non è tutto! E' anche molto atletica poiché ha

praticato tennis, danza e va in palestra. Inoltre, non potendo avere e accudire animali, trascorre una parte del tempo libero facendo giardinaggio sul suo terrazzo.

Le abbiamo anche chiesto un giudizio sulla futura scuola Foscolo: la trova decisamente bella e all'avanguardia e non vede l'ora che sia completata. Del grande murales ha notato il forte impatto della distesa di azzurro. Per concludere, siamo molto felici di avere questa insegnante durante il pomeriggio del giovedì, perché è molto brava e simpatica.

Marco Bernardotto
Matteo Borgo



Quei dieci minuti ...

I dieci minuti prima delle 8, prima dell'inizio delle lezioni, per noi sono fondamentali.

Precedono sei lunghe ore di scuola e ci regalano del tempo tutto per noi, mentre le prof o i prof firmano il registro e sistemano i loro libri sulla cattedra.

Sono i momenti in cui possiamo parlare anche con i compagni che si trovano dall'altra parte della classe; ci possiamo scambiare bigliettini perché comunque non c'è ancora lezione; si può fare il ripasso dell'ultimo secondo, che a volte è indispensabile per cavarsela in un'interrogazione o

in una verifica. Insomma, quei dieci minuti sono un grande momento, anche se sembrano volare come fossero solo dieci secondi.

Eva Buosi



La signora Marina

La signora Marina Boesso è una collaboratrice del nostro Istituto Comprensivo ormai da trent'anni. Nella sua carriera ha lavorato in tutti gli ordini di scuola, partendo dalle Superiori, poi è passata alla scuola dell'Infanzia, alla Primaria e infine alla Secondaria di I grado, dove lavora quest'anno. In questo modo ha potuto capire che la scuola che preferisce è la Media, perché crede sia più alla sua portata.

Ama il suo lavoro, soprattutto quando si trova a contatto con il pubblico, sia con gli alunni che con gli insegnanti.

La signora Marina pensa che la grossa difficoltà di lavorare in un ambiente grande come la Scuola Secondaria Scamozzi non sia tanto lo spazio, ma la situazione di emergenza sanitaria in cui ci troviamo.

All'interno dell'Istituto ha un buon rapporto con tutti: Dirigente, colleghi, insegnanti e alunni.

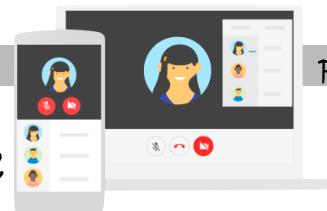
Al di fuori del luogo di lavoro, ama moltissimo cucinare.

Il cibo che non la stanca mai è la pasta perché può farla in tanti modi. Le piacciono tutti i generi di musica; non ha un libro o un

film preferito perché guarda e legge di tutto.

Il suo sogno nel cassetto è arrivare alla pensione per liberarsi di orari e impegni legati ai ritmi lavorativi. Ora, durante il poco tempo libero, fa dei giri in bicicletta oppure delle passeggiate. Ultimo dato, ma non certo per importanza: ha due figlie.

Francesco Zaccaria
Giada Faccioli



Nuovi prof: Alessandra Castiglione

Abbiamo intervistato la professoressa Castiglione a distanza, tramite Google Meet. Ecco le sue risposte alle nostre curiosità.

Perché ha scelto il lavoro d'insegnante?

Perché ritengo la cultura fondamentale per capire chi si è e chi si vuole diventare.

Cosa le piace del suo lavoro e cosa no?

Mi piace spiegare le cose agli studenti ed essere loro d'aiuto. Ma non mi piace quando gli studenti non portano rispetto e non ascoltano la lezione.

Da dove viene? Dove vive? Con chi?

Sono vicentina e vivo a Monticello Conte Otto con mio marito e i miei tre figli.

Ha sorelle o fratelli?

Ho una sorella più piccola di tre anni, che fa la cuoca e viaggia molto all'estero.

Ha un animale domestico?

Ho un gatto di nome Marcelo Otero.

Cosa le piace fare nel tempo libero?

Prima del Covid viaggiavo molto, ma ora a causa della pandemia lo faccio raramente. Amo praticare sport, leggere, guardare film e cucinare.

Preferisce la pizza o il sushi?

Preferisco la pizza perché secondo me va bene sia d'estate che d'inverno.

Come si è sentita quando ha dovuto restare a casa in quarantena?

La situazione in cui mi sono trovata è stata irritante e angosciante. Nei primi giorni avevo molta energia perché in situazioni normali ho una routine quotidiana molto intensa, ma nell'ultimo periodo mi è pesato tanto non potermi muovere da casa.

Angela Bruscato
Andrea Dal Monte
Giulia Ledda

L'Oroscopo dei fiori

Ad ogni inizio di anno gli astrologi si cimentano nel fare pronostici per l'anno che verrà. Anche noi della Foscolo abbiamo i nostri, sia in seconda che in terza.

Questo è un oroscopo tutto nostro, che permetterà ai nati nei vari mesi di individuare il proprio fiore.

Gennaio: *Bucaneve*. Sei timida/o, ma curiosa/o.

Febbraio: *Primula*. Sei decisa/o e tenace.

Marzo: *Narciso*. Sei pronta/o a sfidare ogni ostacolo.



Aprile: *Tulipano*. Sei veloce in tutto.

Maggio: *Rosa*. Sei costante e precisa/o.

Giugno: *Glicine*. Sei allegra/o e ottimista.

Luglio: *Lavanda*. Sei generosa/o e affascinante.

Agosto: *Bocca di leone*. Sei simpatica/o e fantasiosa/o.

Settembre: *Girasole*. Sei attenta/o a chiunque e nulla ti sfugge.

Ottobre: *Ciclamino*. Sei affidabile come una/un vera/o amica/o.

Novembre: *Erica*. Sei forte e incrollabile.

Dicembre: *Stella di Natale*. Sei festosa/o e altruista.

Anna Caicchiolo
Arianna Sottoriva

Una nuova vicaria



Abbiamo intervistato la professoressa Monica Marton, che da quest'anno è la vicepresidente del nostro Istituto. Il termine corretto, in realtà, sarebbe vicaria perché questa persona sostituisce la persona che copre il ruolo di preside; questa parola però non si usa più molto.

Il ruolo di vicepresidente è quello di gestire l'aspetto digitale della scuola e di supportare la Dirigente Scolastica. La professoressa Marton è inoltre referente per eventuali problemi legati al Coronavirus.

Le piace ricoprire questo incarico, tuttavia dice di essere ancora in fase di ambientamento.

Prima di diventare vicaria, la professoressa Marton era un'insegnante di scuola primaria. Alle superiori ha frequentato il liceo Fogazzaro; le sue materie preferite erano fisica, chimica e storia dell'arte.

Durante il tempo libero le piace fare puzzle, leggere e guardare film di fantascienza.

Silvia Loison
Pablo Smith

Una novità: l'ukulele



In un giorno di settembre ci hanno annunciato che avremmo cambiato strumento: dal flauto saremmo passati all'ukulele, finora considerato da noi tutti semplicemente una mini-chitarra. Da subito siamo stati felici perché ci piace cambiare. Poi a parer nostro questo strumento ha una melodia e un suono più gradevole. Anche per i nostri genitori questa novità è stata un sollievo perché quando ci esercitavamo a casa con

il flauto per loro iniziava una vera tortura, mentre il suono dell'ukulele è più melodioso e anche i tentativi dei meno dotati sono meno strazianti rispetto a quelli con il flauto. Insomma, siamo felici di questo cambiamento, ma ora dobbiamo impegnarci per imparare a suonarlo davvero bene.

Juan Smith
Giosuè Trentin

Nuovi prof: Anna Castellani

Qualcuno si chiederà come mai abbiamo scelto di intervistare proprio lei. Anche se ormai sono molti anni che è alla Foscolo, quest'anno ha cominciato a insegnare la sua materia: musica. Così abbiamo pensato di rivolgerle alcune domande, in modo da poterla conoscere meglio.

Ha fatto sostegno per molti anni e ora insegna musica, quali differenze nota?

La differenza maggiore è che, a differenza del sostegno, per cui dovevo controllare più discipline, adesso insegno un'unica materia che è la mia passione, quindi mi sembra quasi di non lavorare, anche se trascorro molte ore a cercare di capire come farla piacere a voi alunni.

Com'è stato il passaggio da pochi alunni a dieci classi?

Gestire un'intera classe rispetto ad un piccolo gruppo è molto più impegnativo, però più stimolante e divertente. Ammetto che era molto più facile ricordare un solo nome!

Quali sono le sue più grandi passioni?

Amo suonare, passeggiare con il mio cane, correre, giocare a tennis, andare in barca a vela e soprattutto ballare il tango argentino.

Quali sono i posti nei quali preferisce andare con la barca a vela?



La Croazia è tutta molto bella, ma ogni estate faccio tappa nella Dalmazia meridionale. Ci sono isole incantevoli, dove la vita

scorre lenta e la natura è ancora intatta.

Sappiamo che possiede delle arnie e produce il miele, come fa a produrlo?

Ho iniziato durante il primo lockdown, ho seguito corsi e letto libri, però per il primo anno mi sono fatta aiutare. Il mondo delle api è incredibile e più mi informo, più mi rendo conto di sapere assai poco. C'è un gran lavoro dietro la produzione, però sono molto soddisfatta dei risultati.

È felice che a breve andremo nella scuola nuova?

Non vedo l'ora di avere un'aula e non arrivare trafelata in classe portando ukulele, borsa, cartelloni, libri...: insomma, come mi vedete arrivare.

Caterina Lucido
Marco Giurelli



Protezione civile ad Arcugnano

Il 18 settembre scorso, la Protezione Civile ha organizzato un incontro in piazza a Torri di Arcugnano per ricordare i 25 anni di attività in paese. Oltre ai cantieri sparsi in tutto il territorio e alle bellissime esibizioni dei pastori tedeschi, è stata anche organizzata una parata di ringraziamento, culminata con il canto del nostro inno.

Lucrezia Mattiello
Arianna Sottoriva

Il Venticinquesimo anniversario della Protezione Civile di Arcugnano ci ha fatto venire voglia di conoscere più a fondo chi, quotidianamente e gratuitamente, svolge azioni per la propria comunità, così abbiamo pensato di rivolgere alcune domande a una componente del gruppo, Alessia Lotti.

Per cominciare, le abbiamo chiesto di descriverci i suoi ruoli, considerato che non sono tante le donne presenti all'interno di questa istituzione. Ha iniziato subito raccontandoci che fa parte della Protezione Civile A.N.A., quella legata agli Alpini, la Sezione "Monte Pasubio" di Vicenza.

I ruoli possono essere molteplici: da volontaria generica, che aiuta quando e dove serve, a ruoli un po' più specifici, come segretaria della squadra. Da un anno circa è anche a capo della squadra

informatica. Segue anche la segreteria sezionale della Protezione Civile A.N.A. "Monte Pasubio" e fa parte del direttivo sezionale che si chiama proprio così.

Le abbiamo domandato come invogliare più ragazze a far parte di questo gruppo. Intanto è un'esperienza da provare: mettere a disposizione il proprio tempo libero gratuitamente, oltre a essere gratificante, aiuta a comprendere l'importanza del "fare insieme agli altri", dell'essere una squadra che collabora affinché tutto quello che c'è da fare riesca al meglio.

Inoltre, permette di mettere a disposizione le proprie competenze, anche quelle che possono sembrare insignificanti, per il bene collettivo; si impara a rimboccarsi le maniche per gli altri; aiuta a lamentarsi meno di quello che non funziona e a mettersi in gioco in prima persona.

Le abbiamo anche chiesto se ha qualche episodio che l'ha resa particolarmente orgogliosa e lei ha portato l'esempio del servizio reso durante la pandemia, in particolare durante il lockdown dello scorso anno. La protezione Civile aveva il compito di consegnare, casa per casa, mascherine e guanti. I volontari erano gli unici che potevano muoversi.

Hanno anche consegnato spese e farmaci alle persone fragili del Comune di Arcugnano, un servizio che avrebbe dovuto essere veloce e limitarsi alla consegna. In realtà, spesso era occasione per fare quattro chiacchiere con le persone sole o anziane che non avevano altri con cui scambiare una parola e di dare un po' di conforto. I tanti sorrisi e i grazie ricevuti hanno reso i volontari orgogliosi di far parte della Protezione Civile.

Infine abbiamo chiesto alla signora Lotti cosa l'ha spinto a entrare nella Protezione e lei ci ha risposto che è stato suo papà, alpino da sempre, che con altri amici alpini ha dato vita ad una prima squadra di Protezione Civile ad Arcugnano. Suo padre ha domandato a lei e a suo fratello di dare una mano. Lui è stato uno dei primi alpini ad andare in Friuli nel 1976 quando c'è stato il terremoto: assieme ad altri alpini di Arcugnano si è preso una settimana di ferie dal lavoro ed è partito.

Ecco, questo spirito, donare gratuitamente, è uno dei valori che suo papà le ha lasciato ed è ciò che l'ha fatta entrare in questa grande famiglia.

Anna Caicchiolo
Arianna Sottoriva

... in piazza Rumor

Quest'anno, in occasione dell'evento per il 25 novembre in piazza a Torri di Arcugnano, la professoressa Morano ha fatto realizzare a tutte le classi dei disegni-manifesto sulla violenza contro le donne. In ogni terza ha scelto quelli secondo lei più

significativi, che poi sono stati appesi a un cartellone, sul quale ogni classe ha scritto le frasi ideate da ogni alunna o alunno.

Il 25 novembre il cartellone è stato appeso in Piazza Rumor, vicino

al simbolo collocato dalla Amministrazione, una panchina rossa.

Giada Faccioli
Vittoria Basso
Caterina Lucido



La Protezione Civile

La Protezione Civile è un'organizzazione composta da molti settori del volontariato, coordinati e appoggiati dagli organi istituzionali. I volontari che ne fanno parte sono spinti dalla voglia di aiutare il prossimo e la comunità. Le loro attività sono finalizzate a tutelare la vita degli uomini, la loro integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente. La Protezione Civile si è adoperata e continua ad adoperarsi molto anche durante la pandemia per portare sostegno alle persone.

Il 18 settembre 2021 si sono festeggiati i 25 anni dalla Sezione della Protezione Civile di Arcugnano. Sono stati allestiti quattordici cantieri nel territorio, per compiere opere di vario genere, come la pulizia dei sentieri e la sistemazione di rogge. Al termine della giornata c'è stata la dimostrazione dei cani dell'unità cinofila e la sfilata di uomini e mezzi con arrivo nella piazza di Torri di Arcugnano. Abbiamo intervistato il signor Christian Schiavo, responsabile della sezione di Arcugnano:

Come ci si sente a fare del bene alla comunità?

Essere un volontario è una scelta che implica di regalare il proprio tempo libero agli altri, sacrificando a volte la famiglia, il lavoro, gli interessi personali.



Posso dire che da quando sono volontario, essere d'aiuto agli altri mi appaga e mi gratifica anche per il tempo che metto a disposizione.

Le persone che fanno parte del suo gruppo si spendono molto per ciò che fanno? Si sentono poi in qualche modo retribuite, anche se non in denaro?

I volontari spendono tanto del loro tempo a favore della comunità: ovviamente c'è chi può mettere più tempo degli altri, in base al tipo di occupazione. La nostra più grande retribuzione è il sorriso delle persone a cui prestiamo aiuto e tempo.

Capita spesso che per alcune emergenze bisogna assentarsi da casa per vari giorni?

Di solito emergenze di questo tipo sono a livello nazionale e coinvolgono tantissime persone. L'ultima per noi, per esempio, è stata la tempesta Vaia.

Cosa avete fatto voi come gruppo per l'emergenza di Covid-19?

Nel momento del lockdown abbiamo consegnato porta a porta mascherine e guanti; inoltre abbiamo portato la spesa e i medicinali alle persone considerate fragili e sole, che non avevano nessuno che facesse questo servizio per loro. Abbiamo contribuito al ripristino di alcuni ospedali e prestato servizio presso l'ospedale di Bergamo.

Soltanto l'anno scorso abbiamo regalato alla comunità 606 giorni lavorativi.

Nel vostro gruppo ci sono anche delle donne. Secondo voi portano qualcosa in più? Cosa?

Avere donne nella nostra squadra è un valore aggiunto, sia per le loro capacità che per la sensibilità. La loro presenza ha permesso a molte persone di scambiare una parola e di ricevere conforto. È necessario aumentare le quote rosa nelle squadre, in quanto le donne portano sicuramente attenzioni diverse e si avvicinano ai problemi in maniera differente.

Caterina Lucido
Sofia Cordioli

Radon Lab



A dicembre sono venuti a scuola il dott. Antonio Caciolli, astrofisico, e la dott. Sabine Hemmer, fisica nucleare, che lavorano a Padova.

Una delle loro attività è misurare la quantità di radon presente in certe zone, perché questo è un gas nobile, tuttavia dannoso. E' nobile perché fa parte dei cosiddetti gas nobili, che non reagiscono; è dannoso perché l'atomo di radon spara un nucleo di elio che è come un proiettile ed è proprio questo che può danneggiare i nostri polmoni.

Ci hanno insegnato che, se noi arieggiamo la stanza in cui stiamo, il radon non si accumula e dunque ci sono meno rischi per la salute.

Durante l'incontro non ci hanno parlato solo di radon, ma anche della radioattività in generale. Per esempio ci hanno detto che siamo circondati da sorgenti di radioattività: rocce, edifici, addirittura alcuni cibi come le banane sono sorgenti di radioattività. Comunque possiamo stare tranquilli, perché spesso si tratta di quantità talmente piccole da essere

innocue. Per esempio le banane contengono il potassio -40 che è radioattivo, ma solo per lo 0,00117%!

La conclusione è che noi siamo continuamente sottoposti alle radiazioni e dobbiamo solo fare attenzione a controllarne la quantità. A questo scopo ci hanno prestato un piccolo congegno che misura la radioattività dell'ambiente circostante e che per il momento stiamo tenendo nel cassetto della cattedra della nostra aula.

Fabio Rappo
Juan Smith

Scuole superiori

Noi ragazzi di terza abbiamo fatto una scelta molto importante e decisiva per il nostro futuro: quella delle scuole superiori.

Sembra ieri che eravamo in prima, invece tra pochi mesi si concluderà la nostra avventura alle scuole medie.

Le emozioni sono molte: ansia, confusione, felicità e indecisione. Alcuni di noi sono stati aiutati dalle presentazioni delle scuole superiori e hanno partecipato a incontri online, laboratori, open day.

Abbiamo notato che nella nostra classe i licei hanno interessato sei dei nostri compagni, seguono i tecnici con cinque preferenze, i professionali e i centri di formazione professionale con quattro preferenze.

Purtroppo non abbiamo potuto seguire di mattina le lezioni delle scuole superiori e inoltre poche scuole hanno permesso gli incontri in presenza. Questo ci è dispiaciuto molto, però sapevamo di poter riuscire a scegliere la scuola più adatta a noi, anche con il supporto dei genitori e il consiglio orientativo dei professori.

Sofia Cordioli
Marco Giurelli
Luca Parzini
Juan Smith



Nuovi prof: Arianna Festa

La prof. Festa è nata ad Avellino, in Campania, però da quando si è laureata, nel luglio scorso, vive a Vicenza.

Insegna italiano, storia, geografia e le sarebbe piaciuto anche spiegare storia dell'arte, ma ha precisato di aver dovuto tralasciare questa materia perché non sa disegnare (detto tra noi... non le crediamo affatto).

Ama moltissimo fare l'insegnante; l'altra sua passione che desidererebbe

cultivare ancora è la danza. Ha preso lezioni per quattordici anni, raggiungendo un importante traguardo.

Inoltre le piace molto viaggiare: tra le città che ha visitato, per lei più bella è Parigi.

Insomma è proprio una professoressa fantastica e noi la adoriamo.

Anna Caicchiolo
Arianna Sottoriva



Una sorpresa natalizia

Il 22 dicembre il nostro primo intervallo è stato davvero speciale.

Lungo il corridoio dove sono le nostre aule abbiamo intravisto passare veloci tre figure non bene identificate, tutte e tre con il berretto natalizio bianco e rosso.

Di lì a poco si è sparsa la voce di fare merenda in fretta per poi uscire prima possibile nel grande cortile e così, con la curiosità alle stelle, abbiamo fatto.

Ci siamo trovati di fronte alle tre figure viste poco prima in velocità ed è stato impossibile non riconoscerle immediatamente.

Si trattava del nuovo trio, ovvero della band **VicenzaArcugnanoMalo**, costituita dalla prof. Castellani al

tamburo naturale, dalla prof. Nicchio alla chitarra e dal prof. Zattera all'ukulele, che ci hanno regalato la loro versione di *Mele Kalikimaka*, un canto natalizio hawaiano che trasmette allegria.

Grazie davvero a questi tre insegnanti per la sorpresa inaspettata, per questo regalo e per averci fatto capire come l'ukulele sia uno strumento di grande soddisfazione.

Le seconde



Una presenza storica

Assistente amministrativa storica, come ama definirsi lei, di questo Istituto Comprensivo è la signora Marisa.

Lavora qui dal settembre del 2000 e, anche se sono passati molti anni, afferma con sicurezza di trovarsi ancora benissimo. Nell'arco di questi ventidue anni ovviamente i colleghi sono cambiati, ma, dato che è una persona amichevole, con alcuni è tuttora in contatto.

Alla signora Marisa piace molto questo lavoro perché dice che gli studenti danno tanta vita e felicità alla scuola, che senza di loro sembrerebbe vuota.

Ci ha raccontato di avere diverse passioni, solo che per motivi familiari non può coltivarle tutte, ma un giorno vorrebbe riuscire a realizzare quello che è il suo grande sogno ovvero pilotare un piccolo aereo.

Abbiamo poi chiesto alla signora Marisa quali sono i suoi gusti in vari ambiti.



Adora la musica di ogni genere, rock come i Queen oppure pop come Ed Sheeran; le piacciono un po' meno le canzoni rap perché le ritiene troppo ripetitive. Il genere di film che ama di più è il thriller medievale e lo stesso vale per i libri, anche se adora anche quelli sulla biodiversità oppure i fantasy.

La paella è in assoluto il suo cibo preferito, ma le piace pure l'hamburger; evita invece i carboidrati come la pasta o la pizza perché non le piacciono.

La sua paura più grande è quella della disattenzione della gente sulle strade perché a volte si accorge che le persone guardano il cellulare al posto di guidare e questo mette molta ansia.

Come ultima domanda le abbiamo chiesto se segue lo

sport e ci ha risposto che non è un'appassionata, ma che gare importanti come quelle della scorsa estate, come le Olimpiadi o il Campionato di calcio Europeo, l'hanno divertita moltissimo.

Alessandro Cisco
Giada Faccioli

Alla 3 ^ C piace...

A **Filippo** piace leggere.
 A **Daniele** piace non fare niente.
 Ad **Angela** piace fare il tempo prolungato.
 A **Riccardo** piace giocare a minecraft.
 Ad **Andrea** piace pescare.
 A **Ettore** piace giocare a basket.
 A **Nicola G.** piace uscire con gli amici.
 A **Mario** piace fare giri in bicicletta.
 Ad **Aurora** piace riempire l'armadio di scarpe.
 A **Giulia** piace disegnare.
 A **Silvia** piace far ridere le persone.
 A **Pietro** piace uscire di sera.
 A **Giada** piace parlare con gli amici.
 A **Nicola P.** piace giocare a calcio.
 A **Claudio** piace giocare con la PlayStation.
 A **Tommaso** piace fare acrobazie con la bicicletta.
 A **Irene** piace pattinare.

Ad **Angelica** piacciono le lingue.
 A **Pablo** piace occuparsi degli animali.
 A **Caterina** piace dormire.



E ai nostri prof?
 Alla prof. **Castellani** piace andare in barca a vela.
 Alla prof. **Ceresa** piace cantare.
 Alla prof. **Ciraci** piace andare a cavallo.
 Alla prof. **Grendene** piace andare in giro in bici per ore.
 Alla prof. **Lievore** piace sciare.
 Alla prof. **Morano** piace ammirare le bellezze del paesaggio.
 Al prof. **Rosa** piacciono le serie di fantascienza.
 Alla prof. **Ruzzante** piacciono i giochi di società.
 Al prof. **Tempesti** piace fare trekking.
 Alla prof. **Tosato** piace camminare in montagna.
 Alla prof. **Tretti** piace viaggiare.
 Aurora Intermitte
 Giulia Ledda
 Silvia Loison

Caro Ugo,...



Caro Ugo,
 durante le verifiche e le interrogazioni mi prende sempre l'ansia: da te vorrei un consiglio che mi faccia affrontare ciò con più tranquillità e serenità!

Limpoint3741

Caro Limpoint3741,
 questo tipo di problema è molto diffuso tra gli studenti delle scuole medie; quello che ripeto a tutti è di non pensarci troppo. Lasciati andare: quello che potevi fare l'hai fatto e se pensi troppo finirai per dimenticare tutto a causa dell'ansia.

Ugo

Caro Ugo,
 in questo periodo sono stato travolto da un'ondata di pigrizia. Questa situazione è disagiata per me e per la mia famiglia, perché

non riesco a fare nulla e se faccio qualsiasi cosa la faccio male. Sai darmi un consiglio?

Gio0815

Caro Gio0815,
 a questa età è frequente tra i ragazzi. Ti consiglio di affrontare determinate situazioni nel modo più adatto a te, ad esempio quando devi portare fuori il cane e magari non ne hai tanta voglia, prova a farlo ascoltando la musica o comunque in un modo alternativo.

Ugo

Caro Ugo,
 ti chiedo aiuto perché ho un fratello che quando ha la luna storta e qualcuno gli dice qualcosa che non gli va reagisce in modo arrogante senza pensarci due volte. Siccome reagisce in questo modo finisce sempre nei

guai. Che consiglio mi dai a proposito?

Libero1348

Caro Libero1348,
 i lunatici reagiscono spesso in questo modo, quindi ti consiglio di convincere tuo fratello a mantenere il controllo per non farsi prendere dall'ira, e di ricordargli di contare fino a 1358 prima di rispondere e di farlo in maniera gentile e pacata. Se non gli basta contare fino a 1358, suggeriscigli di fare delle flessioni o di comprarsi un punching ball con cui sfogarsi.

Ugo

Irene Salmaso
 Angelica Silvestri

Oroscopo



ARIETE

Scuola: bravo, ci sei! Continua così e fidati che la scuola finirà in bellezza quest'anno.

Amicizia: se pensavi di stare andando alla grande, ti sbagliavi! Questo non è proprio il tuo periodo per le amicizie.

Amore: attento a non farti trascinare troppo dalla passione.

TORO

Scuola: non un granché, lavora sodo, sputa sangue e migliorerai.

Amicizia: sei un buon amico, ma cerca di essere sempre attento a tutti!

Amore: ti conviene trovare quello/a giusto/a, sennò rischi delusioni da lacrime!

GEMELLI

Scuola: stai andando benino. Fai i compiti prima di uscire con gli amici senza perdere la concentrazione.

Amicizia: buttati quando capisci che potrebbe nascere una nuova amicizia importante.

Amore: non hai una relazione, ma daresti un braccio per iniziarne una. Ti piace una persona ma non glielo dici. Dichiarati finché sei in tempo.

CANCRO

Scuola: dai, la speranza è l'ultima a morire e la prossima volta prenderai 6!

Amicizia: sei fortunato che i tuoi amici sopportino ancora i tuoi pianti.

Amore: non abbatterti, arriverà anche per te.

LEONE

Scuola: non nasconderti sempre sotto il banco. Alza la mano quando sai!

Amicizia: hai tanti amici pazienti perché con le tue battutine rischi sempre di offendere qualcuno.

Amore: con la tua vivacità farai strage di cuori! Sii sempre te stesso.

VERGINE

Scuola: stai andando molto bene, ma non pretendere troppo da te stesso.

Amicizia: non essere troppo pressante con i tuoi amici e lasciali respirare un po'.

Amore: in questo periodo le occasioni per incontri speciali sembrano essersi dissolte nel nulla, ma sicuramente il prossimo mese andrà meglio.

BILANCIA

Scuola: lentamente, piano piano, tanto piano, inizi ad avere margini per migliorare.

Amicizia: tieniti stretti gli amici che hai, cercando di essere più generoso.

Amore: inizia parlandogli/le, il resto verrà.

SCORPIONE

Scuola: non desiderare per forza il massimo dei voti. Un sano 9 va più che bene.

Amicizia: se non sarai troppo rigido, potrai ampliare il giro degli amici.

Amore: aspetta e spera, giugno sarà un mese fortunato grazie a Venere... ben disposta.

SAGITTARIO

Scuola: sei intelligente ma non ti applichi e così passi per una schiappa.

Amicizia: cerchi sempre nuove avventure, ma non trascurare gli amici che hai già.

Amore: hai bisogno di una persona che sappia seguirti ovunque per darti buoni consigli.

CAPRICORNO

Scuola: sei intelligente e secchione, ma qualche volta fai copiare anche i compagni!

Amicizia: non essere timido, a volte buttati, ma con il paracadute per non restare deluso.

Amore: incredibile, ti ama! Ma non essere troppo geloso.

ACQUARIO

Scuola: non curiosare tra i compiti degli altri. Sfrutta meglio la tua curiosità naturale.

Amicizia: assicurati che i tuoi amici siano tutti affidabili e frequenta quelli più sinceri.

Amore: sei affascinante, ma a volte cerca di essere più empatico.

PESCI

Scuola: hai preso un 8 nella verifica di matematica; ops, era solo un sogno.

Amicizia: guardati attorno. Parecchie occasioni si verificheranno, non lasciatele scappare!

Amore: sogni la relazione perfetta e a furia di essere troppo esigente, resti perennemente single.

La 3^a C del tempo prolungato